

LES MERVEILLES DU MONDE: 31 FORTE POERIO

Carissima Compagnia Gongolante,
forte Poerio fa eccezione in tanti e vari modi a quello che abbiamo già visto sui forti di seconda generazione del campo trincerato di Mestre.

Per prima cosa non si trova a Mestre ma addirittura a Gambarare di Mira.

Per arrivarci sono partito dal cancellone di forte Tron in via Colombara



e mi sono diretto alla camionabile seguendo le indicazioni del cartello.



Si percorre via Colombara che curva a sinistra abbandonando il Lusore



e sbucando dopo 500 metri in Riviera della Brenta in corrispondenza del bellissimo capitello, o quel che è o è stato, in muratura.



Si attraversa la Brenta al ponte di via Sabbiona



e si percorre tutta Riviera San Pietro oltrepassando l'omonimo campanile



fino ad arrivare alla piazza del mercato alla fine della quale si imbecca via Risorgimento.



Via Risorgimento si dimena un paio di volte e poi punta diretta verso sud per un chilometro percorso il quale si trova il forte sulla destra.



La seconda particolarità di Forte Poerio è che l'ingresso, in puro stile littorio,



è aperto e, a giudicare dal cartello, è aperto sia d'estate che d'inverno,



con una zona ricreativa a destra



ed un ampio parcheggio a sinistra.



Di fronte inizia il viale d'accesso



alla fine del quale, sulla sinistra, vi è un cippo che, molto probabilmente, è di quelli, tanto odiati dai contadini, che delimitavano le zone di rispetto di 250, 500 e 1000 metri davanti e ai lati dei forti.



Il ponte, invece, non fa eccezione,



dato che non supera se non una modesta scolina



mentre l'ampio fossato non c'è più.

La terza particolarità è che Forte Poerio non è dedicato ad un militare ma ad un poeta;



Alessandro Poerio era napoletano e partecipò a Mestre alla sortita del 27 ottobre 1948 rimanendo ferito nei pressi del ponte della Campana lungo il Marzenego. In conseguenza della ferita gli venne amputata una gamba e morì pochi giorni dopo meritandosi l'intitolazione di quel tratto di riviera, nonché del tratto di zona pedonale che copre il Marzenego fino al mercato.

La quarta particolarità è che il forte fu dimezzato rispetto al progetto originario che lo voleva a due piani come forte Rossarol e ridotto ad un solo piano.



La quinta particolarità è che vi sono ancora una quantità di serramenti originali che farebbero la gioia di Claudio Zanlorenzi appassionato di vecchi infissi specie se incisi e variamente istoriati.



La sesta particolarità è rappresentata dalle mitragliatrici a scomparsa ai due lati del fronte d'attacco (a forte Rossarol sono quattro).



Le mitragliatrici emergevano a metà del terrapieno che copriva tutto il fronte d'attacco ed erano raggiungibili dal condotto sotterraneo che le collegava al forte.



Un'idea la può dare l'altra mitragliatrice a scomparsa ancora ricoperta dal terrapieno,



anche se bisognerebbe immaginarla senza tutte le piante che adesso la ricoprono.



In origine i forti erano tutti circondati dall'ampio fossato e ricoperti di terra sopra, lateralmente e sul lato d'attacco; solo quando vennero adibiti a polveriere si lasciò che la vegetazione li colonizzasse per favorirne la mimetizzazione, con grande gaudio di flora e fauna locale.



Tanto per dire anche un difetto, così da non far pensare di star facendo una soletta pubblicitaria, segnalo l'incongruenza di un nuovissimo bagno per portatori di handicap chiuso però da un lucchetto.



Con forte Poerio abbiamo visto anche la penultima fortificazione delle 12 che costituiscono il campo trincerato di Mestre e non ci resta, quindi che andare a vedere la prima e più grande isola di Mestre ovvero Forte Marghera.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato Venexian anzi Mestrin